

SABATO 31 MARZO 2007

FIRENZE -Grandi mostre

Galleria Palatina – Palazzo Pitti
LA PRINCIPESSA SAGGIA
L'EREDITA' DI ANNA MARIA LUISA DE' MEDICI, ELETTRICE PALATINA

Visita guidata a cura della dott. Pauline Pruneti.
Appuntamento in piazza Pitti, di fronte la biglietteria di Palazzo Pitti, ore 9,30.
Prenotazione obbligatoria al numero telefonico: 0573.774454

SABATO 21 APRILE

PISTOIA
L'OSPEDALE DEL CEPPO E LA SCUOLA MEDICO-CHIRURGICA
Visita straordinaria del Museo dei Ferri Chirurgici nell'Accademia Medica Filippo Pacini, della settecentesca Sala di Anatomia, interamente affrescata.

Visita guidata a cura della dott. Perla Cappellini - appuntamento davanti all'Ospedale del Ceppo, piazza Giovanni XXIII, ore 9,30.
Prenotazione obbligatoria al numero telefonico: 0573.774454

VENERDI' 6 LUGLIO

PRATO – GLI ETRUSCHI A GONFIENTI
VISITA STRAORDINARIA AL NUOVO INSEDIAMENTO ARCHEOLOGICO DI PRATO ED AI REPERTI

In collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana
Dott. Gabriella Poggesi.

Visita guidata a cura degli archeologi che collaborano alle indagini di Gonfienti.
Luogo di ritrovo per i partecipanti davanti alla Questura di Prato, Via Migliore di Cino, 10, alle ore 17,30
La visita avrà inizio alle ore 18,00 e terminerà alle ore 20,00 circa.
Prenotazione obbligatoria al numero telefonico: 0573.774454

SABATO 29 SETTEMBRE 2007

PRATO
CATTEDRALE DI SANTO STEFANO E APERTURA STRAORDINARIA DELLA
CAPPELLA DELLA SACRA CINTOLA E DELL'INTERCAPEDINE TRA LE DUE
FACCIALE. MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO

Visita guidata dalla dott. Rossella Foggi, a cura dell'Associazione Culturale FareArte
Appuntamento in piazza del Duomo ore 9,45
Prenotazione obbligatoria al numero telefonico: 0573.774454

Il nostro territorio è costellato di notevoli testimonianze storico-artistiche talvolta persino insospettate. Questa iniziativa, come altre volute e finanziate dalla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole per la cultura e lo sport, intende essere un contributo allo sviluppo del turismo culturale e alla conoscenza della straordinaria e diversificata gamma di richiami turistici di cui le nostre città e campagne abbondano. Il "percorso" proposto dalla Dott.ssa Chetti Barni, che ringrazio per la disponibilità e il tempo messo a disposizione, è particolarmente stimolante e diversificato. Da una struttura museale, espressione di un patrimonio storico-artistico nazionale, ad un Ospedale testimonianza di un'arte pregevole, la ceramica invetriata, vanto della nostra terra, per concludere con un sito archeologico che rimanda alle radici di un'identità "regionale" e una città, Prato, che si pone come attenta custode del proprio passato. Ci auguriamo che l'iniziativa raccolga, come merita, ampi consensi.

Giorgio Mazzanti,
Presidente Fondazione Banche di Pistoia e Vignole
per la cultura e lo sport.



Foto tratte da:

"La Principessa Saggia. L'eredità di Anna Maria Luisa De' Medici. Elettrice Palatina", catalogo della mostra, a cura di Stefano Casciu. Sillabe, Livorno 2006.

"Prato - Arte, Storia, Cultura", a cura di Rossella Foggi, Itinere, Aska Edizioni 2006.

M. S. Lattanzi Landi
"Il territorio pratese nell'antichità. Ricerche archeologiche - topografiche sulla valle del Bisenzio". Quaderni di storia e arte, n. 1, Museo Civico, 1988, Pacini Editore

Progetto e cura:

Chetti Barni
Silvia Iozzelli

Si ringrazia per la collaborazione:

La Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana
Dott. Gabriella Poggesi

Per informazioni e prenotazioni:

Segreteria della Fondazione - tel. 0573.774454

Incontri...d'arte



Fondazione
Banche di Pistoia e Vignole
per la Cultura e lo Sport

FONDAZIONE BANCHE DI PISTOIA E VIGNOLE PER LA CULTURA E LO SPORT

Via Giusti, 29/C interno 2 - 51039 QUARRATA (PT) - Tel. e fax 0573 774454
www.fondazionepistoiaevignole.it - info@fondazionepistoiaevignole.it
Codice Fiscale / Partita IVA 01571120474

Iscritta al n. 487 del Registro Persone Giuridiche della Regione Toscana



Fondazione
Banche di Pistoia e Vignole
per la Cultura e lo Sport

SABATO 31 MARZO



FIRENZE -Grandi mostre

Galleria Palatina – Palazzo Pitti

LA PRINCIPESSA SAGGIA

L'EREDITA' DI ANNA MARIA LUISA DE' MEDICI, ELETRICE PALATINA

Visita guidata dalla dott. Pauline Pruneti
Appuntamento in piazza Pitti, di fronte la biglietteria di Palazzo Pitti, ore 9,30

A più di trent'anni dalla prima ed insuperata mostra dedicata agli ultimi Medici, torna a Palazzo Pitti il fasto tardobarocco della corte fiorentina, nel contesto europeo che, grazie al matrimonio tedesco del-

l'ultima Principessa della dinastia toscana, vide i Medici ancora protagonisti prima del declino e dell'estinzione della casata.

Anna Maria Luisa de' Medici (1667-1743), figlia del Granduca Cosimo III e di Marguérite-Louise d'Orléans, fu, infatti, l'ultima dei Medici. Nel 1691 sposò Johann Wilhelm von Pfalz-Neuburg, Elettore Palatino, trasferendosi a Düsseldorf col titolo di Elettrice Palatina, con il quale è oggi più conosciuta.

Il suo nome è indissolubilmente legato al destino della città di Firenze. All'ultima Principessa medicea si devono infatti la salvaguardia e la conservazione sino ad oggi, nei luoghi originari, dell'immenso patrimonio artistico raccolto dai Medici nei tre secoli della loro dominazione in Toscana. L'articolo terzo della Convenzione stipulata nel 1737 tra l'Elettrice Palatina ed il primo Granduca di Asburgo-Lorena, Francesco Stefano, e meglio nota come 'Patto di Famiglia', impegnò infatti la nuova dinastia regnante a non trasportare "o levare fuori dalla Capitale e dello Stato del Granducato ... Quadri, Statue, Gioie ed altre cose preziose...della successione del Serenissimo Granduca" affinché esse rimanessero "per ornamento dello Stato e per attirare la curiosità dei Forestieri". La volontà lucida e modernissima di Anna Maria Luisa de' Medici consegnò quindi infatti, al futuro, Firenze e il suo sterminato patrimonio artistico.

La mostra a lei dedicata, a 270 anni dal Patto di famiglia, intende tuttavia proporre una più ampia vicenda artistica e collezionistica incentrata sulla figura dell'Elettrice Palatina nonché su quelle del padre Cosimo III, del fratello Ferdinando e del marito Johann Wilhelm, tra i maggiori mecenati e collezionisti dell'Europa del tempo.

Attraverso l'esposizione di opere d'arte di raffinatissima eleganza (capolavori di pittura e di scultura, stupefacenti arredi in pietre dure, bronzi di virtuosistica fattura, miniature, gioielli, porcellane), verrà quindi riproposto quel clima di squisita attenzione per le arti che coinvolse ed unì strettamente, tra la fine del Seicento e i primi decenni del Settecento, le due corti di Firenze e di Düsseldorf, e quindi l'Italia, la Germania e i Paesi Bassi.

VENERDI' 6 LUGLIO

PRATO – GLI ETRUSCHI A GONFIENTI

VISITA STRAORDINARIA AL NUOVO INSEDIAMENTO ARCHEOLOGICO DI PRATO ED AI REPERTI

In collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana
Dott. Gabriella Poggesi
Visita guidata a cura degli archeologi che collaborano alle indagini di Gonfienti

Luogo di ritrovo per i partecipanti davanti alla Questura di Prato, Via Migliore di Cino, 10, alle ore 17,30

La visita avrà inizio alle ore 18,00 e terminerà alle ore 20,00 circa.



I lavori per la realizzazione dell'Interporto della Toscana Centrale (1997), nella zona di Prato est, in località Gonfienti, hanno consentito alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana l'individuazione di una vasta area occupata da una serie di strutture di periodo etrusco arcaico (VI – V secolo a.C.), riferibili ad una vera e propria città di almeno dodici ettari.

I primi interventi di scavo (tuttora in corso) hanno fatto identificare alcuni vasti complessi abitativi posti ai lati di grandi strade, sistemati razionalmente secondo un preciso piano urbanistico. Le fondamenta in pietrame commesso a secco degli edifici evidenziano grandi locali. Tra le scoperte, un complesso strutturale di notevoli dimensioni, misura almeno 1400 metri quadrati, costituito da una serie di ambienti che si affacciano su un cortile centrale quadrangolare.

Probabilmente si trattava di un insediamento urbano con funzione commerciale, trovandosi in un punto strategico per le vie di comunicazione. In particolare, Gonfienti risulta proiettata verso la direttrice transappenninica ed è da porre in relazione con la città di Marzabotto (Bologna), entrambe punti nodali sulle vie commerciali che dall'Etruria interna conducevano verso l'Adriatico.

Fra i reperti finora rinvenuti a Gonfienti si possono elencare frammenti di bucchero, di vasi attici, talvolta di altissimo livello, reperti bronzei a testimonianza della ricchezza della città.

L'antico abitato di Gonfienti decadde quasi improvvisamente, per cause ancora inspiegabili intorno alla fine del V secolo a.C.

Nondimeno, questi importantissimi ritrovamenti porteranno ad una ridefinizione della storia antica di Prato e quindi delle origini stesse della città

SABATO 21 APRILE



PISTOIA - L'OSPEDALE DEL CEPPO E LA SCUOLA MEDICO-CHIRURGICA

Visita straordinaria DEL MUSEO DEI FERRI CHIRURGICI NELL'ACCADEMIA MEDICA FILIPPO PACINI, della settecentesca SALA DI ANATOMIA, interamente affrescata.

Visita guidata dalla dott. Perla Cappellini - appuntamento davanti all'Ospedale del Ceppo, piazza Giovanni XXIII, ore 9,30

L'Ospedale del Ceppo di Pistoia, fondato nel 1277, è il luogo dove da sempre i cittadini trovano accoglienza e cura. Qui anche nei momenti più drammatici della lunga storia della città, durante le pestilenze, le guerre o le carestie, i religiosi ed i laici, si dedicarono alla cura degli ammalati, dei pellegrini e di tutti quei derelitti così ben rappresentati sulla facciata dell'edificio nelle Sette opere di Misericordia. Il fregio, in ceramica invetriata, è stato eseguito nel Cinquecento da Santi Buglioni e da Giovanni della Robbia.

Fin dal Seicento l'Ospedale fu anche sede di una prestigiosa scuola medico-chirurgica. Successivamente l'indirizzo chirurgico dell'insegnamento prevalse su quello medico e tra il 1770 e il 1780 si rese necessaria la costruzione di una nuova sala di anatomia, concepita come un vero e proprio "teatro anatomico" che, sull'esempio di altri ospedali e di università, doveva servire alle lezioni teoriche e pratiche. La piccola sala, situata all'interno di un edificio nel giardino dell'ospedale, è un anfiteatro di forma ovale, completamente affrescato, con al centro il tavolo anatomico in marmo e ai lati due serie di banchi per gli studenti che assistevano alle lezioni.

L'Ospedale del Ceppo possiede una particolare e preziosa collezione di ferri chirurgici databili tra il XVII e il XIX secolo, oggi esposti nella Sala dell'Accademia Medica "Filippo Pacini". Tra questi rivestono particolare importanza i bisturi, strumenti chirurgici per eccellenza che pare siano stati inventati a Pistoia. Secondo le fonti, infatti, nel medioevo si fabbricavano i Pistoriensis gladii cioè pugnali a lama corta a due tagli e coltelli sottili ed aguzzi detti anche rispettivamente "pistoiesi" e "pistorini". Da "pistorino" derivò il termine "bisturino" e poi il "bisturi" francese.

SABATO 29 SETTEMBRE

PRATO CATTEDRALE DI SANTO STEFANO E APERTURA STRAORDINARIA DELLA CAPPELLA DELLA SACRA CINTOLA E DELL'INTERCAPEDINE TRA LE DUE FACCIATE. MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO



Visita guidata dalla dott. Rossella Foggi, a cura dell'Associazione Culturale FareArte
Appuntamento in piazza del Duomo ore 9,30

L'antichissima Pieve di Santo Stefano, ristrutturata dal X al XV secolo, appare unitaria per l'equilibrata purezza dei volumi e la vibrante bicromia dei paramenti esterni, in alberese e "marmo verde di Prato" (serpentino).

La facciata tardo gotica (1386-1457) ha nel ricco portale una raffinata *Madonna col Bambino e Santi* (1489), maiolica di Andrea Della Robbia, mentre nell'angolo si inserisce il geniale *pulpito* di Donatello e Michelozzo, concluso nel 1438. Il pulpito fu creato per l'ostensione pubblica dell'importante reliquia della *Sacra Cintola della Madonna*, che ancora oggi si mostra per Natale, Pasqua, il 1° maggio, il 15 agosto e, nelle forme più solenni, l'8 settembre, Natività di Maria.

All'interno la chiesa presenta un aspetto unitario, malgrado i numerosi interventi; le tre navate romaniche, del primo Duecento, sono divise da ampie arcate su preziose colonne in serpentino verde con raffinati capitelli, attribuite a Guidetto. Saliti pochi scalini la chiesa antica si dilata nel vasto transetto trecentesco, tradizionalmente attribuito a Giovanni Pisano, dove le volte a crociera si concludono nelle cappelle absidali.

Al centro del presbiterio sono tre importanti opere dell'americano Robert Morris: *l'altare* marmoreo (2000), il candelabro, e *l'ambone* (2001) in bronzo.

Sulla destra del transetto è il tabernacolo rinascimentale della *Madonna dell'Oliivo* (1480), dei fratelli Da Maiano. Tra le cappelle del transetto, di notevole importanza è la cappella dell'Assunta, affrescata nel 1435-36 da *Paolo Uccello* con *Storie della Vergine* e di Santo Stefano, completate da Andrea di Giusto. Nella cappella maggiore le pareti sono affrescate con *Storie di santo Stefano e san Giovanni Battista*, concluse nel 1465, il più celebre ciclo di fra *Filippo Lippi*.

Appena entrati in Cattedrale, la prima campata della navata sinistra è occupata dalla *Cappella della Cintola*, realizzata nel 1386-90, interamente affrescata con *Storie della Vergine e della Sacra Cintola*, ciclo dipinto nel 1392-95 da *Agnolo Gaddi* (circa 1350-1396). Al centro della cappella, sopra l'altare settecentesco, è collocata la statuetta in marmo della *Madonna col Bambino*, uno dei maggiori capolavori di *Giovanni Pisano*, realizzata nel 1300. La cappella è racchiusa da una splendida cancellata in bronzo, capolavoro rinascimentale, su progetto di Maso di Bartolomeo (1438-42).

MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO

A lato della Cattedrale si accede al Museo che racchiude lo splendido *chiostro romanico*, realizzato nella seconda metà del XII secolo, con richiami alla cultura fiorentina e lombarda.

Dal chiostro si accede, all'*Antiquarium* vano sotto la cappella del Santissimo in Cattedrale, usato per sepolture fino al XVIII secolo. Il corridoio prosegue sboccando nelle "Volte", ampio ambiente del primo Trecento coperto da crociera, utilizzato dal 1326 alla fine del Settecento per sepolture.

Di grande interesse è la *Sala del pulpito*, dove si conservano i pannelli originali del *pulpito* rinascimentale realizzato da Donatello e Michelozzo.